



PROVINCIA DI MANTOVA

CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 19 GENNAIO 2016

Sessione Ordinaria

Seduta del 19 gennaio 2016

L'anno duemilaquindici il giorno 19 del mese di gennaio alle ore 21.00 in Mantova nella sala consiliare, convocato dal Presidente del Consiglio Simone Pistoni, nelle forme di legge, si è riunito il Consiglio Provinciale di Mantova con la partecipazione del Segretario Generale Rosario Indizio per la trattazione del seguente ordine del giorno:

	Comunicazioni del Presidente del Consiglio
1)-	Azienda Speciale FOR.MA.: Approvazione Bilancio Previsionale 2015, Bilancio Previsionale triennale 2015-2017 e Piano Programma 2015
2)-	Mozione presentata dal Capogruppo Lega Nord Cedrik Pasetti, per il mantenimento della partecipazione nella società autostradale AutoBrennero (A22)
3)-	Mozione presentata dai Consiglieri PD Massimiliano Montagnini, Francesco Negrini, Luigi Cavaglieri, Gianni Soffiati, Beniamino Morselli e Simone Pistoni in ordine alla Società partecipata Autobrennero SpA
4)-	Mozione presentata dal Capogruppo Pd Massimiliano Montagnini in ordine a Cava Pirossina
5)-	Mozione presentata dal Capogruppo SEL Franceschino Tiana, per chiedere al Governo italiano di impegnarsi a promuovere iniziative contro la guerra in Siria e Iraq
6)-	Mozione presentata dal Capogruppo SEL Franceschino Tiana, sulla scelta da adottare per il modello gestionale del Servizio Idrico
7)-	Ordine del Giorno presentato dal Capogruppo SEL Franceschino Tiana, per sollecitare l'adozione del "Disegno di legge impignorabilità", in discussione in Parlamento
8)-	Ordine del Giorno presentato dal Capogruppo Comunità e Territori Giampietro Barai e dal Capogruppo PD Massimiliano Montagnini, sulla proposta di riforma del sistema socio sanitario lombardo – Progetto di Legge n. 0228
9)-	Ordine del Giorno presentato dal Capogruppo Lega Nord Cedrik Pasetti, per sostenere il referendum sull'autonomia della Regione Lombardia

10)-	Ordine del Giorno presentato dal Capogruppo IDV Paolo Refolo, per chiedere il supporto degli uffici provinciali nell'opera di riqualificazione ambientale di Cava Caselli, sita in Viadana
11)-	Ordine del Giorno presentato dal Capogruppo PD Massimiliano Montagnini, per chiedere a Regione Lombardia maggiori fondi per il contenimento delle nutrie
12)-	Interpellanza con risposta scritta, presentata dal Capogruppo UDC Davide Pippa, in merito alla percorribilità del ponte in chiatte di Torre D'Oglio tra i Comuni di Viadana e Cesole
13)-	Interpellanza con richiesta di risposta scritta urgente, presentata dal Capogruppo IDV Paolo Refolo, in merito alla vicenda relativa al Direttore Generale
14)-	Interrogazione con richiesta di risposta scritta urgente, presentata dal Capogruppo Lega Nord Cedrik Pasetti, in merito alla situazione attuale del Ponte di San Benedetto Po
15)-	Interrogazione presentata dal Consigliere Lega Nord Stefano Meneghelli, in merito alla situazione di degrado del manto stradale nel tratto di strada tra Marmirolo e Goito, Guidizzolo e crocevia di Medole
16)-	Interrogazione con richiesta di risposta scritta urgente, presentata dal Capogruppo Lega Nord Cedrik Pasetti, in merito ai rapporti tra Provincia di Mantova e Regione Lombardia, sulla situazione attuale del Ponte di San Benedetto Po e sui fondi stanziati dal Governo

La seduta si apre con l'appello nominale del Segretario Generale

Pastacci Alessandro	Presente
Pistoni Simone	Presente
Barai Giampietro	Presente
Beduschi Alessandro	Assente
Bianchera Elisa	Presente
Bignotti Germano	Assente
Cavaglieri Luigi	Presente
Chiodarelli Adriana	Presente
Gazzoli Elga	Presente
Mancini Paola	Assente
Marchi Elisa	Presente
Meneghelli Stefano	Assente
Merlo Giulia	Assente
Montagnini Massimiliano	Presente
Morselli Beniamino	Presente
Negrini Francesco	Presente
Pasetti Cedrik	Presente
Pellizzer Maurizio	Assente
Pippa Davide	Assente
Refolo Paolo	Presente
Roveda Candido	Presente
Soffiati Gianni	Presente
Stefanoni Gabriele	Presente
Tiana Franceschino	Assente
Zucca Tiziana	Presente

Risultano assenti giustificati i Consiglieri: Tiana, Pippa, Pellizzer

Constatato che l'Assemblea è in numero legale per validamente deliberare, viene dichiarata aperta la seduta.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Prego Consigliere Negrini.

Consigliere Negrini: Grazie Presidente. Mozione d'ordine. Visto che abbiamo già svolto la discussione dei punti 2 e 3 nel precedente Consiglio, chiederei l'inversione dell'ordine del giorno del punto 2 e punto 3 passando direttamente al voto perché credo che i presenti abbiano già tutti espresso la loro opinione nel precedente Consiglio e poi andare verso il Bilancio di FOR.MA.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Non essendo previsto, comunque il Consiglio è sovrano, se c'è da fare un'inversione direi di metterla ai voti.

Consigliere Barai: Ma ha chiesto di invertirlo o di non fare la discussione?

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: No, di anticipare i punti 2 e 3.

Consigliere Barai: Perché questo, scusa?

Consigliere Negrini: Ho già detto che avendo già fatto la discussione nell'ultimo Consiglio dei punti 2 e 3 ci rimane solo da votare e a questo punto io chiedo che si voti e dopo seguiamo con il Consiglio e con gli altri punti, se il Consiglio è d'accordo ovviamente.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Prego Consigliere Barai.

Consigliere Barai: Per dire che non sono affatto d'accordo, nel senso che la discussione spero che ci sia, come da Regolamento, ed è giusto, nel senso che possono esserci proposte, ci sono Consiglieri che non c'erano la volta scorsa e questa volta ci sono e quindi la discussione si deve aprire in ogni caso. Poi non capisco perché invertire le cose, non si è mai fatto, cioè le mozioni vengono dopo. Non capisco l'urgenza di questo caso.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Vi prego di esprimervi. Io ne ho facoltà da Regolamento. Prego Consigliere Refolo.

Consigliere Refolo: Grazie Presidente. Io sono contrario a questa proposta. La prassi indica che si sono sempre trattati come primi punti dei Consigli Provinciali i punti istituzionali. Quindi io chiedo che si tenga l'ordine del giorno così come è stato strutturato.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Prego Consigliere Pasetti.

Consigliere Pasetti: Grazie Presidente. Non corrisponde al vero che quella prassi

sia di non cambiare o invertire l'ordine del giorno. Si è sempre fatto quando e qualora la maggioranza del Consiglio era d'accordo. Io e il mio gruppo siamo d'accordo nell'inversione dell'ordine del giorno. Ci mettiamo dieci minuti perché abbiamo credo deciso e valutato anche molto bene in due ore e mezza quelli che erano i presupposti delle due mozioni. Credo che in poco tempo riusciamo a votare.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Ne do semplice lettura per trasparenza, poi dopo se qualcun altro si vuol esprimere sulla questione... Art. 37 in tema di trattazione degli argomenti all'ordine del giorno: *“In ogni seduta, dopo le eventuali comunicazioni ed interventi iniziali, il Presidente del Consiglio pone in trattazione gli argomenti all'ordine del giorno. Gli oggetti sono trattati seguendo la loro elencazione; il Presidente del Consiglio può disporre che l'ordine di trattazione degli argomenti sia mutato, anche su richiesta di un Consigliere”*.

Consigliere Negrini: Ha sempre deciso il Presidente valutando il clima dell'aula.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Se qualcun altro si vuole esprimere... Io direi che si può anche anticipare. Mi sembra che il gruppo del Partito Democratico annuisca, il Consigliere Pasetti è d'accordo, quindi mi sembra che numericamente si possa procedere in questo senso. Quindi anticiperei le mozioni discusse la volta scorsa, i punti 2 e 3, dove c'era la mozione sulla A22 della Lega Nord e quella del Partito Democratico. Ci sono interventi ancora su questi punti?

Consigliere Barai: Volevo un chiarimento. Le mozioni saranno trattate ancora assieme o saranno trattate separatamente?

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Diciamo che si riparte...

Consigliere Barai: Le mozioni sono state presentate separate.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Però se si vuole discuterle ancora si può discuterle ancora insieme come chiedete voi.

Consigliere Barai: Io chiedo se è possibile discuterle separatamente.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Consigliere Montagnini.

Consigliere Montagnini: Come avevo richiesto la settimana scorsa ritengo opportuno, visto che l'argomento è lo stesso e anche altri argomenti li abbiamo discussi nella medesima situazione, che la discussione, o l'eventuale discussione perché non è

mica detto, avvenga al medesimo punto e che ovviamente le votazioni avvengano in maniera separata, come è normale che sia.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Chiedo all'altro proponente se vuole discuterle insieme.

Consigliere Pasetti: Sono d'accordo con il capogruppo del PD, il collega Montagnini.

Discussione congiunta punti 2 e 3 all'ordine del giorno**2) Mozione presentata dal Capogruppo Lega Nord Cedrik Pasetti, per il mantenimento della partecipazione nella società autostradale AutoBrennero (A22)****PREMESSO CHE**

-l'Autostrada del Brennero spa, è una società per azioni, con capitale sociale complessivo di euro 55.472.175,00 di cui la Provincia di Mantova detiene una quota di partecipazione corrispondente ad un valore nominale di euro 2.331.458,00 pari al 4,203% del capitale sociale. Ha per oggetto principale la promozione, la progettazione, la costruzione e l'esercizio di autostrade compresa l'autostrada Brennero-Verona-Mantova-Modena, ad essa già assentita in concessione, nonché di opere stradali, contigue o complementari e di opere pubbliche, o di pubblica utilità accessorie o comunque connesse con l'attività autostradale, affidate in concessione di costruzione e/o di gestione ai sensi di legge;

-nella seduta consiliare del 26 novembre 2014 è stata approvata a maggioranza la dismissione della partecipazione societaria della Provincia di Mantova in "Autostrada del Brennero Spa (A22) su istanza della giunta provinciale;

-la motivazione per la quale è stata presa questa decisione è da rinvenirsi per la presunta modifica di un contesto socioeconomico e di nuovi indirizzi generali in tema di società partecipate cui le pubbliche amministrazioni dovrebbero attenersi. La Provincia di Mantova ha effettuato la valutazione della "inerenza" della partecipazione detenuta in questa società rispetto alle finalità istituzionali perseguite ritenendola non più attuale;

-l'Amministrazione Provinciale quindi, anche a seguito di procedure giudiziarie intraprese con l'A22, intende dismettere la totale partecipazione della Provincia di Mantova in "Autostrada del Brennero spa" di quote per un valore nominale di euro 2.331.458,10 pari al 4,203% del capitale sociale;

SOTTOLINEATO CHE

- nel novembre 2014 la maggioranza consiliare pur considerandosi "concettualmente contraria alla dismissione" approvò l'operazione in quanto considerata una necessità dovuta alla razionalizzazione della spesa imposta dalla normativa nazionale e nella prospettiva di subire, nel 2015, un prelievo complessivo da parte del governo di 13.300.000 euro nei confronti Amministrazione provinciale di Mantova;

-in altri termini questa decisione del 2014, secondo le dichiarazioni rilasciate dalla giunta in consiglio erano motivate "perché diversamente non siamo nelle condizioni di poter garantire servizi ai cittadini e alle imprese". Orbene siamo a fine 2014, nessuna opera pubblica è stata compiuta, i servizi erogati dalla provincia sono stati deficitari ma appare che non vi siano più presupposti di politica territoriale e di opportunità economica per procedere con la liberazione di questa partecipazione;

-nessun consigliere di maggioranza intervenuto sulla discussione dell'ordine del giorno aveva espresso serenità per una decisione imposta dalla giunta e dalla situazione finanziaria contingente. Si ricordano gli interventi accorati dell'allora capogruppo PD Negrini, del consigliere Barai e del consigliere Refolo. Mentre

l'opposizione consiliare, rappresentata dallo scrivente e dal consigliere Marchi, si erano espressi in maniera fortemente negativa per la dismissione;

-appare folle, in questo momento storico, abbandonare l'unica azienda che permette al nostro ente un introito di dividendi, circa 1 milione di euro l'anno; per un ente che possa reinvestire nel territorio. Dismettere i gioielli di famiglia per ricavare fondi che si vaporizzerebbero in pochissimo tempo non appare opportuno. Appare una visione miope il vendere per sopravvivere poi non sapere come l'operazione potrà influire sulle finanze degli anni futuri;

-appare ancor più inopportuna questa manovra oggi poiché siamo già entrati in una sorta di "semestre bianco" provinciale successivamente al quale altri amministratori prenderanno le redini di un ente di secondo livello per una politica sul territorio che non è stata ancora presa in considerazione. Devesi ricordare, infatti, che quando il mandato degli attuali consiglieri provinciali scadrà la Provincia di Mantova sopravvivrà ed avrà comunque bisogno di risorse per attuare e mettere in pratica le funzioni che le saranno date dalla Regione. Non vorremmo mai essere considerati come Luigi XV di Francia che, disinteressandosi degli affari di Stato del momento, affermò: "Dopo di me il diluvio";

-ad ogni buon conto, appare invece importante e strategica la presenza della provincia di Mantova in una società autostradale come l'A22 per le opere che ha fatto e che farà sul territorio. Appare palese come l'uscita da Autobrennero da parte della provincia di Mantova avrebbe l'unica conseguenza di fare uscire la medesima anche come ente attivo in infrastrutture particolarmente fondamentali per il territorio, là dove viene deciso, attraverso i Consiglieri delegati dal Comune e dalla Provincia, su progetti che queste linee di trasporto genereranno per il futuro, là non potremmo più esserci e non potremmo più incidere politicamente;

-di conseguenza si reputa non opportuno lo smantellamento da parte della Provincia di Mantova dei propri gioielli perché ci mantiene ancora come ente ancorati a una società che può fungere da partner per lo sviluppo del nostro territorio;

Tutto ciò premesso,

p.q.m.

Il Consiglio Provinciale di Mantova

- esprime parere favorevole affinché la Provincia di Mantova, revocando la propria deliberazione consiliare del 26.11.2014, mantenga la propria partecipazione nella società autostradale AutoBrennero (A22);

impegna il Presidente e la Giunta

-ad adoperarsi affinché quanto sopra venga effettivamente attuato.



3) Mozione presentata dai Consiglieri PD Massimiliano Montagnini, Francesco Negrini, Luigi Cavaglieri, Gianni Soffiati, Beniamino Morselli e Simone Pistoni in ordine alla Società partecipata Autobrennero SpA

Premesso che Autostrada del Brennero S.p.A. è una società italiana che opera nel settore della gestione in concessione di importanti tratti autostradali, tra cui l'importante arteria autostradale Brennero-Modena (A22);

L'A22 è all'interno del network delle strade europee, fa parte per l'intero suo tratto della dorsale nord-sud E45 che unisce Karesuando a Gela, rappresenta la principale intersezione con le dorsali ovest-est e si interseca con la E70 (in quel punto rappresentata dall'autostrada A4) a Verona.

L'Autostrada del Brennero è l'unica infrastruttura autostradale che attraversa la provincia di Mantova e, di conseguenza, svolge una funzione strategica per l'intero territorio mantovano.

Attualmente la concessione, in capo alla società Autostrada del Brennero S.p.a, è in proroga tecnica.

La Provincia di Mantova possiede il 4,2029% dell'intero assetto societario di Autostrada del Brennero S.p.a.

Considerato

che nel novembre 2014 la Provincia di Mantova ha deliberato la dismissione della sua partecipazione in Autobrennero;

che tale decisione è stata riconosciuta legittima dal Tar di Brescia in sede di esame di ricorso presentato da Autostrada del Brennero SPA e che tutt'ora è in corso l'esame innanzi al Consiglio di Stato;

che il Governo, ed in particolare il ministro Delrio, sta lavorando al rinnovo della concessione attraverso il passaggio di Autostrada del Brennero SPA dall'essere una società di capitali con al proprio interno i privati (quota societaria dei privati corrisponde al 13,7%) ad una società a capitali interamente partecipata da soggetti pubblici;

che tale trasformazione, in base anche alla modifica della Direttiva UE in tema di concessioni, è necessaria e propedeutica per il rinnovo della concessione alla società a capitali interamente pubblici e, conseguentemente, per la realizzazione dei programmati progetti infrastrutturali, come la costruzione della terza corsia autostradale;

L'eventuale rinnovo della concessione vedrebbe un impegno di Autostrada del Brennero Spa ad investire importanti risorse in opere infrastrutturali sul territorio mantovano, anche fuori dal tracciato autostradale;

inoltre che, in base a specifici accordi previsti nella concessione, Autostrada del Brennero SPA, da anni, ha accantonato importanti somme finalizzate al "fondo ferrovia", come previsto dalla legge 27.12.1997 n. 449, finalizzato alla

realizzazione del tunnel ferroviario del Brennero, obiettivo tra i primari delle infrastrutture europee ed italiane;
altresì che Autostrada del Brennero SPA avrà in concessione la Cispadana, autostrada regionale dell'Emilia - Romagna a cui si aggiunge la realizzazione per il tratto Ferrara - Porto Garibaldi, il cui percorso costituirebbe un importante sbocco autostradale per il basso mantovano, in particolare per l'Oltrepò mantovano, verso la Romagna e i porti del Mare Adriatico;
infine che Autostrada del Brennero SPA avrà il compito della realizzazione del trattato autostradale Campogalliano - Sassuolo;

Valutato

il mutato quadro normativo nazionale, istituzionale ed europeo e di finanza pubblica nel quale si colloca la decisione di trasformazione di Autobrennero in società a capitale interamente pubblico

Tutto ciò premesso

Il consiglio provinciale di Mantova

Ritiene strategico il mantenimento dell'intera partecipazione azionaria in Autostrada del Brennero SPA nelle prospettive appena richiamate, e pertanto

INVITA

il Presidente, in coordinamento con i soci Comune di Mantova e C.C.I.A.A. di Mantova, a negoziare con la società medesima le condizioni utili e necessarie alla valorizzazione del territorio mantovano, anche alla luce della sentenza del TAR di Brescia, affinché si giunga auspicabilmente al ritiro della delibera di cessione delle quote da parte del Consiglio Provinciale ed alla firma, da parte del Presidente, del protocollo con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per il rinnovo della concessione.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Consigliere Barai.

Consigliere Barai: Devono rileggere la mozione? Passiamo direttamente alla discussione Presidente, giusto?

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Le chiedo la cortesia di avvicinarsi al microfono perché non la sento molto bene.

Consigliere Barai: La proposta di Comunità e Territori era la richiesta, visto che non siamo riusciti ad ottenere un incontro prima che potesse chiarire gli emendamenti alla mozione, se era possibile emendare la mozione del Partito

Democratico avvicinando la mozione del Partito Democratico ai contenuti espressi dai Civici che rappresentano la maggioranza assieme al Partito Democratico. Quindi visto che non siamo riusciti a fare una maggioranza nella quale discutere questo chiedeva se era possibile discutere qua gli emendamenti.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Prego Consigliere Montagnini.

Consigliere Montagnini: La nostra disponibilità c'è, però il contenuto della mozione non deve essere modificato in pieno. Quindi dipende da che tipo di emendamento ci presentate.

Consigliere Barai: Io ho portato anche delle copie, se vuole gliele giro. Posso spiegare gli emendamenti? Nella sostanza chiedo se è possibile stralciare quello che ho segnato in giallo e mettere quello che è segnato in grigio. Come vedete non è che siano poi grandi cose, non sono degli stravolgimenti sostanziali. Chiedo di stralciare il tratto nel quale diciamo che per noi l'Autobrennero è una struttura strategica. Questo perché? Per due motivi, uno perché abbiamo votato il contrario un anno fa e abbiamo votato esattamente la mozione ritenendo quella struttura non strategica. È difficile sostenere che sia strategica solo per il fatto che adesso diventi una struttura gestita in house. È strategica nello stesso e identico modo in cui lo era un anno fa e siccome questa è stata una cosa sostenuta poi anche quando si è andati al TAR evitiamo di mettere cose di questo tipo. Poi le altre due cose in giro...va be' ho riscritto un attimino le cose... si rammenta il passaggio che è stato fatto ed esattamente in questo passaggio si ricorda che ovviamente è ancora aperta la vertenza tra Autobrennero e Provincia. Poi c'è una parte relativa al Traforo e quella possiamo anche lasciarla.

Consigliere Montagnini: Per rispetto verso la proposta di Comunità e Territori e comunque anche di tutti i Consiglieri del gruppo chiedo 5 minuti di sospensione al fine di concertare anche con i Consiglieri il tutto.

Consigliere Barai: Ringrazio il capogruppo Montagnini.

Il Consiglio viene sospeso.

Alla ripresa risultano presenti 17 Consiglieri

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Consigliere Montagnini.

Consigliere Montagnini: Ringraziamo il capogruppo di Comunità e Territori. Abbiamo analizzato i punti di modifica che ha proposto. Erano comunque già proposte nel tentativo di mediazione di martedì scorso alle ore 18.30. Noi

riteniamo che questi siano punti che vadano a cambiare completamente il senso della nostra mozione e pertanto non accettiamo le modifiche presentate stasera da Comunità e Territori.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Prego Consigliere Barai.

Consigliere Barai: Chiedo la parola semplicemente per concludere quanto stavo spiegando prima perché rimanga agli atti. Da sempre la maggioranza sapeva che la nostra posizione era che ovviamente il risultato del TAR ci dava la possibilità secondo noi di ottenere un'equalizzazione dei vantaggi che l'Autostrada ci dà su tutto il territorio mantovano. Mi spiego meglio. È ovvio che l'Autostrada farà investimenti sui territori che attraversa e sappiamo tutti che l'Autostrada fa investimenti in un raggio di 6 km attorno all'autostrada. Il fatto di poter ovviamente andare a una mediazione e riuscire in parte a monetizzare le quote ci consentiva sostanzialmente di equalizzare quella ricchezza su tutto il territorio della provincia mantovana. Noi ritenevamo che fosse stata un'operazione strategica, un'operazione intelligente, un'operazione che ci poteva spingere a portare quella ricchezza anche da altre parti. Crediamo che sia giusto rimanere in quella società ma attraverso una mediazione, cioè non vendendo ad esempio tutte le quote. Per questo avevamo messo quell'aggiunta e togliavamo la parte "riteniamo il mantenimento dell'intera partecipazione azionaria in Autobrennero strategica". Questa logica della strategicità va contro quello che anche il partito che oggi la propone ha votato. Rispetto alla strategicità non è cambiato assolutamente nulla. Allega la proposta agli atti. Grazie mille.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Consigliere Barai. Consigliere Refolo.

Consigliere Refolo: Grazie Presidente. È ormai evidente che il partito di maggioranza dell'Amministrazione tenga da due mesi in scacco questo Consiglio su questo argomento. Avete monopolizzato il Consiglio su questo argomento impedendo i lavori e procrastinando altre mozioni che sono comunque importanti e che non vedono un dietrofront come il vostro. Vi ricordo che ben 13 mesi fa avete votato l'esatto contrario e non mi venite a dire che è cambiata la posizione politica, probabilmente sono cambiate alcune posizioni politiche all'interno della provincia di Mantova, specialmente quella del Sindaco di Mantova. Allora ripreso il Sindaco di Mantova avete cambiato idea sulla società Autobrennero, da non strategica è ritornata strategica guarda caso. Allora visto che io credo che le vostre beghe interne debbano essere risolte nelle vostre sedi di partito, quindi nella vostra assemblea provinciale e nel vostro gruppo e non all'interno del Consiglio Provinciale, perché state occupando abusivamente questo Consiglio con questo

argomento da due mesi, e quindi non ritenendomi un ingranaggio della vostra politica al momento del voto io uscirò, su tutte e due le mozioni.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Consigliere Refolo. Consigliere Montagnini.

Consigliere Montagnini: A dire il vero chi ha impedito il voto non è stato il Partito Democratico oppure parte del Partito Democratico in alcune situazioni, però dopo ci sono state fuoruscite come il collega Refolo che questa sera ci viene a raccontare la bella favola. Se una persona ritiene strategica una certa partecipazione rimane in aula e vota a favore di questa mozione. Io respingo al mittente tutte le accuse perché questa è stata una riflessione appurata e ponderata all'interno del Partito Democratico con numerose riunioni e con un voto all'unanimità dell'assemblea del Partito Democratico. Bisogna avere rispetto verso dei partiti che in maniera democratica scelgono alcune strategicità per il proprio territorio, perché uscire tout court da questa società vuol dire non partecipare a certi asset nazionali ed europei. Già il fatto che la settimana scorsa non si è sottoscritto il protocollo d'intesa è già un handicap perché i rapporti con la società saranno diversi sicuramente e quindi partiamo già con una cosa negativa quindi noi questa sera votiamo questo ordine del giorno che dia il mandato all'Amministrazione di ripensare quello che ha deciso un anno fa, ovviamente dando mandato pieno al Presidente di utilizzare nella propria trattativa una sentenza che noi riteniamo forte, importante, affinché si portino a casa più opere compensative, più cose per il territorio mantovano. Questo è il nostro input che deve uscire questa sera e io lo difendo questo input politico.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Consigliere Refolo.

Consigliere Refolo: Scusi Presidente ma essendo stato tirato in ballo logicamente devo rispondere. Non si tratta di mancato rispetto verso il vostro partito ma si tratta di un voltafaccia che voi avete fatto dall'inizio, nel senso che voi avete considerato non strategica questa società e avete votato per la cessione del pacchetto azionario, avete dato, con il voto contrario mio e della Lega, il mandato al Presidente di fare questa scelta. Dopo 13 mesi chissà perché e chissà per come cambiate idea. Per carità, uno può cambiare idea ma ci sono in ballo svariati soldini che sotto un certo aspetto se non ci fosse una sentenza pendente, un contenzioso che per adesso si delinea a favore della Provincia logicamente vi prendereste tutta la responsabilità, anche quella, eventuale, pecuniaria della vostra scelta. Il fatto che io l'altra volta sia uscito è che non voglio prendermi le vostre responsabilità. Voi siete partito di maggioranza, tenete il numero legale e votatevela.

Consigliere Morselli: Scusi Presidente se ho preso la parola senza chiederla. Il Consiglio provinciale non è composto solo da 10 Consiglieri, non a caso la maggioranza è fissata a 13 perché prevede ovviamente la maggioranza in sé più ampia e oltre i 13. Però se qualcun altro fa azioni legittime, scelte diverse e non consente anche ai 10 che fanno la proposta - ammesso che tutti i 10 votino nello stesso modo – che rimangono qua all'interno del Consiglio... noi non stiamo denigrando il Consiglio Consigliere Refolo, abbiamo portato all'attenzione del Consiglio una mozione che riteniamo politicamente molto importante dal nostro punto di vista. Si può condividere o non si può condividere però democraticamente all'interno di questo Consiglio in 5 anni vorrei sapere quante mozioni abbiamo votato, che andavano dai problemi della luna ai problemi dei pescegatti. Allora su questo argomento che riteniamo importante ci siamo sentiti di impegnare semplicemente il Consiglio. Se i Consiglieri fuggono dall'aula per non prendersi la responsabilità è una responsabilità di questi Consiglieri, non di chi ha presentato la mozione. Quante mozioni ha presentato il Consigliere Refolo nei 5 anni? Quante mozioni sono state votate a favore o contro? Allora le sue mozioni rispetto a quelle che abbiamo presentato noi erano tutte di estremi ideali rispetto alla nostra, noi abbiamo solo beghe interne? Non mi risulta che sia così. Possiamo avere dei problemi ma abbiamo anche delle idee e le nostre idee le abbiamo portate qua. Ripeto, possono essere condivise o non condivise però restate in Consiglio ed esprimete il vostro parere. Se non volete ovviamente siete liberissimi di uscire, mancherà per l'ennesima volta eventualmente il numero legale, ne prenderemo atto e continueremo in questo modo.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Consigliere Morselli. Prego Consigliere Montagnini.

Consigliere Montagnini: Io chiudo collegandomi a quello che ha detto poc'anzi il collega Morselli. Noi qui rappresentiamo i cittadini, noi qua ci stiamo assumendo delle responsabilità di fronte a 400 mila cittadini ed è questo il nostro interesse. Se un Consigliere esce non fa male a me, fa male a 400 mila cittadini, è questo il dato. Il Consigliere si deve assumere le responsabilità, il dovere di portare a termine il proprio mandato e il mandato di una persona eletta è quello di rimanere in Consiglio e votare anche contro perché è legittimo.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Consigliere Refolo.

Consigliere Refolo: Mi spiace, io mi prendo la responsabilità di non votare queste mozioni perché le ritengo dannose sia per l'ente che per i Consiglieri che le votano, dannose perché contengono nel loro deliberato delle cose che possono

essere prese in considerazione dalla Corte dei Conti. Questo è il mio convincimento. Io ho chiesto anche dei pareri che se da una parte non sono stati ficcanti ed esaustivi perché rimandavano a un parere dei Revisori dei Conti praticamente in alcuni passaggi lasciavano presagire che gli effetti di queste mozioni avrebbero potuto creare dei problemi con la Corte dei Conti. Quindi dal mio punto di vista non voterò queste mozioni e credo che la mia posizione sia egualmente rispettabile come quando voi come Partito Democratico votavate per partito preso alcune mie mozioni. Quindi queste lezioni di politica spicciola andate a farle a qualcun altro per favore.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Consigliere Pasetti ne ha facoltà.

Consigliere Pasetti: Grazie. Vorrei ritornare sul contenuto della mia mozione. Ritengo che la mia sia una mozione politica. Vorrei riprendere anche il contenuto della discussione del precedente Consiglio. Il Presidente Pastacci ha manifestato che non era più possibile fare un passo indietro perché ormai la macchina era partita, una delibera nel novembre 2014 è stata deliberata, per cui da allora è passato un mondo e non era più possibile tornare indietro se non modificando quella delibera. La mia mozione chiede questo appunto, chiede che il Consiglio esprima parere favorevole affinché la Provincia di Mantova revocando la propria deliberazione consiliare del 26.11.2014 mantenga la propria partecipazione nella società autostradale Autobrennero. Cioè io chiedo che si faccia un passo indietro totale. Ora, io mi ricordo collega Barai la linea politica che lei ha seguito nell'ultimo Consiglio, è stata quella di dire c'è una sentenza, dovevamo metterci d'accordo prima del 31.12, non è stato possibile nonostante due Consigli Provinciali, ormai è fatta, non è più possibile fare un passo indietro. Oggi viene, chiede un emendamento alla mozione del PD e dice noi siamo a favore del mantenimento della partecipazione però vogliamo vendere una quota, non tutto. Delle due l'una, cioè della sentenza è valida e non è più possibile fare un passo indietro si vende tutto, non si possono vendere le cose a metà, se invece si può modificare la questione si modifica. La volta scorsa si sono letti dei pareri da parte dei dirigenti su una questione politica e su questo non ho avuto modo di riprendere quello che aveva espresso il collega Negrini. Io sono d'accordo con lui, qui si fa politica, noi siamo qua per fare politica, cioè noi dobbiamo dare gli input alla Giunta da un punto di vista politico. La Giunta deve recepirli e tradurli in realtà se è possibile, se non è possibile non lo fa. Qui però noi che siamo i rappresentanti dei cittadini mantovani dobbiamo esprimere quello che è un input politico. Abbiamo fatto input politici su cose che non interessavano. Molte volte dei colleghi del PD, giusto o sbagliato, io ritengo in maniera errata, manifestavano contro di me una negatività sul fatto che io portavo all'attenzione del Consiglio degli argomenti che esulavano la competenza della Provincia. Abbiamo parlato di Russia, abbiamo parlato di

diritti dell'uomo, abbiamo parlato di tantissime cose. Ci siamo avvocati noi stessi, perché non l'ho fatto soltanto io o il mio gruppo ma lo hanno fatto anche loro, anche voi, anche il Consigliere Tiana, avete portato all'attenzione argomenti che esulavano la competenza della Provincia. Abbiamo fatto una linea politica della Provincia ed è giusto così. Ma perché adesso abbandonare l'unica potestà che noi Consiglieri abbiamo nel cosiddetto semestre bianco, che non c'è semestre bianco in Provincia? D'altronde stiamo portando a compimento un'operazione, l'unica operazione a mio modo di vedere, importantissima, pesante, di questa legislatura che è quella della vendita di un gioiello di famiglia. Spesso ho detto che questa Giunta voleva portare a casa il più possibile di soldi e poi alla fine chi sarebbe rimasto poteva tranquillamente aspettare. Dopo di me il diluvio, come diceva Luigi XIV. Riprendo un concetto che ha espresso il collega Montagnini. La Lega Nord, nonostante il numero legale debba essere assicurato dalla maggioranza, ha sempre fatto il suo dovere. Qui per senso istituzionale è sempre rimasta per un argomento che era fondamentale, che ritenevamo fondamentale, ma il numero legale deve essere assicurato dalla maggioranza, 10 del PD, poi abbiamo i 3 di Comunità e Territori se contiamo anche il Presidente Pastacci dentro questo gruppo e non c'è, poi Refolo e Tiana. Sono in 15, questa è la maggioranza. L'opposizione è composta da 10 membri, la maggioranza sono questi 15 Consiglieri. Non si può pensare che l'opposizione debba assicurare vita natural durante il numero legale. Politicamente è una cosa deleteria per la maggioranza in sé e per sé. La maggioranza quando non ha maggioranza deve prenderne atto e deve anche fare un mea culpa. In Consiglio direi normale - passatemi questo termine, non vuole essere un'offesa - avrebbe preso atto, la maggioranza poteva tranquillamente dimettersi e avremmo fatto altro. Siamo gli ultimi Consiglieri Provinciali eletti in Provincia di Mantova, dopo non ci sarà più, ci saranno dei Consiglieri nominati da altri Consiglieri. Noi stiamo, secondo me, secondo il mio umile avviso, perdendo quella che è la concezione della democraticità dell'elezione del Consigliere. Qui abbiamo fatto ridere, abbiamo fatto un teatrino. Non è possibile che la volta scorsa facciamo due ore e mezza di discussione e poi nel momento della votazione qualcuno prende e se ne va. È una mancanza di rispetto dell'istituzione Consiglio Provinciale. Io dico alla maggioranza tocca a voi portare a compimento questo atto politico, se non avete il numero legale non possiamo più, lo abbiamo già fatto tre volte, non è possibile. Non si potrà tacciare il gruppo Lega Nord di non avere senso istituzionale, lo abbiamo fatto. Non siete ancora d'accordo nonostante due mesi di discussione. Ci siete tutti, tutto il PD, siete in 14 oggi, per cui noi non possiamo assicurare il numero legale. Tra l'altro Refolo che ho già detto che uscirà dall'aula, ritengo anche il gruppo di Comunità e Territori. Credo che questo sia un mea culpa da parte di questa maggioranza che deve prendere atto che non è più maggioranza.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Consigliere Pasetti. Consigliere Roveda, prego.

, **Consigliere Roveda:** Una domanda prima di tutto. Le due mozioni si voteranno singolarmente? Okay. Intanto ringrazio i colleghi Consiglieri che ci hanno spiegato il senso del perché siamo qua in Consiglio e questa è sempre una buona cosa. Credo anch'io che sia tutta una questione politica a questo punto, al di là delle tante situazioni. Ho sempre pensato e vissuto la politica sulla capacità di confrontarsi anche aspramente e di cercare di trovare delle soluzioni condivise. Ho sempre ritenuto che nell'ambito dell'istituzione mozioni e interpellanze fossero lo strumento per le minoranze per poter partecipare con le loro proposte all'attività amministrativa, solo in qualche caso raro, eccezionale, potrebbero valutarsi anche mozioni e ordini del giorno da parte della maggioranza, ma credo che sia l'ABC della politica, quello di pensare che se una mozione viene proposta dalla maggioranza dovrebbe quanto meno essere condivisa dalla maggioranza. Sembra singolare insomma che vengano presentate mozioni solo da qualcuno della maggioranza e non si trovi il tempo, come dovrebbe essere, di sedersi a un tavolo e di trovare una situazione condivisa con tutta la maggioranza. Giocare sulle forzature a volte porta a situazioni difficili che poi la gente dal di fuori non capisce e noi facciamo tutti una brutta figura ahimè. Resta il fatto che noi abbiamo un anno fa deliberato una situazione, peraltro generata da una grande difficoltà di deficit di bilancio che ci vedeva nella possibilità di finire in dissesto. Con le sciagurate normative emanate da questo governo noi ci troviamo ancora in questo imbarazzo, nel dover restituire soldi allo Stato e allora eravamo arrivati alla decisione, prevista peraltro dalla legge di stabilità, di cedere le nostre quote di Autobrennero, tutti a malincuore perché tutti ritenevamo che fosse un'arteria importante sul nostro territorio, peraltro non sicuri che si sarebbe avviato un processo di nuova concessione della A22 alla stessa società, se vi ricordate, e quindi non era certa la strategicità di questa società e di questa autostrada. Poi le cose sono cambiate, c'è un tentativo del governo di porre in essere la questione della trasformazione della società in house, che personalmente condivido, che potrebbe portare al rinnovo della concessione ad Autobrennero. Peraltro sono state paventate nel pour parler delle tante cose anche possibilità che ad Autobrennero vengano poi date in concessione e in gestione altri tratti di strade e autostrade regionali, si parla di Cispadana, si parla di realizzazione di altri tratti autostradali, quindi cose importanti. Io ritengo infatti che ci possa tornare a pensare sulla strategicità di questa cosa e credo sia utile a questo punto sottoscrivere il protocollo d'intesa che prevede questo iter, che sarà piuttosto lungo, di trasformazione della società, immaginando anch'io che possa esserci un tornaconto per il nostro territorio. Noi però abbiamo in essere un contenzioso che abbiamo iniziato appunto un anno fa, che peraltro ha dato origine finora all'unico

dato certo che abbiamo in tutto il panorama delle possibilità, che è quello della sentenza del TAR. Questo avrebbe dovuto porre la Provincia in un contenzioso con Autobrennero in una parte di forza, parte di forza che si voleva in qualche modo continuare a tenere, costringendo la società Autobrennero a formalizzare qualcosa di concreto su quello che intende fare o intenderebbe fare dopo per i territori mantovani, perché sinora noi siamo di fronte solo a un dato certo e a una serie di se e di forse. Detto questo però ritengo personalmente opportuno dare incarico al Presidente di sottoscrivere il protocollo d'intesa perché vada avanti questa procedura. Nel frattempo però insisterei molto sulla necessità di chiudere il contenzioso con un accordo e qui mi sarei augurato il supporto degli altri partner enti locali mantovani anziché contrapporsi, avrebbero potuto molto bene affiancare la Provincia in questa richiesta di forza, di avere dei dati precisi su cosa fare nel territorio mantovano. Ma non è stata colta questa cosa, si è voluto seguire uno svolazzo molto contingente di una proposta, dove poi si sono intromesse situazioni di carattere personale e questo ha portato a far sì che in questa nostra misera realtà di Consiglio Provinciale non si sia trovato il tempo e il modo di trovare una proposta univoca di un ordine del giorno e non di una mozione di parte che raccogliesse le aspettative le posizioni di tutti, che andasse nella direzione auspicata dal partito di maggioranza ma che nel frattempo mantenesse in piedi la forza di trattativa che la Provincia avrebbe potuto e potrebbe mantenere, perché ricordo a tutti che al di là che ci deve essere ancora la sentenza del Consiglio di Stato, il possibile rinvio al merito e tutte queste cose, rimane il fatto che finché non si delibererà eventualmente la revoca della delibera di un anno fa o la richiesta di liquidazione delle quote noi continuiamo ad essere lì. Quindi c'era da giocare con molta forza questo ruolo ma ahimè non è stato colto. Detto questo io sono qua, questo giochino delle mozioni con prove di forza non mi piacciono, non mi piace neanche la situazione contingente pur nel rispetto che ho dei colleghi della Lega e di minoranza, questo giochino di trovarsi tutti assieme, siamo finalmente tutti belli e d'accordo, convinti, mi sembra anche politica scorretta. Ma detto questo io mi auguro e spero che passi e che il Presidente vada a firmare il protocollo d'intesa, mi auguro che si riesca a portare avanti un confronto serio con Autobrennero. Magari supportato, ripeto, dagli altri enti mantovani perché si raggiunga qualcosa di concreto nel definire gli interventi, le priorità del territorio mantovano. Personalmente credo che ci sia tra le priorità sicuramente l'asse sud di Mantova ma ce ne sono anche altre, c'è la possibilità di valutare un possibile patrimonio, una possibile realtà che si svilupperà negli anni successivi. Credo che però il buonsenso e la razionalità di tenere ferme le questioni sia un punto di forza. Pertanto io che sono tra quelli che ho sempre sostenuto fin dall'inizio del mandato che non ero concorde nell'andare avanti col presentare continuamente mozioni e interpellanze da parte dei componenti di maggioranza, continuo a considerare il contrario della politica, però probabilmente è una distorsione mia ma cerco di

essere coerente quanto meno con me stesso visto che è così difficile essere coerenti all'interno delle varie realtà provo ad esserlo almeno con me stesso. Quindi le mozioni e queste cose non riesco a votarle. Le altre volte non ho partecipato a questa cosa, lo avevo detto in anticipo che non avrei partecipato e per questo non mi sono sentito di tradire i 400 mila cittadini mantovani, anzi ho cercato di tutelarli fino alla fine, o probabilmente. Detto questo io oggi invece sto qua perché non si può andare avanti con la tiritera della non possibilità di votare, quindi consento a tutti i colleghi di poter votare. Personalmente ovviamente mi astengo rispetto a questo tipo di mozione, anche perché ho visto che ancora una volta non si è voluto cercare di trovare un accordo per l'intera maggioranza e me ne dispiace, però mi auguro e spero che il Presidente, così come ho avuto modo di parlare anche con lui sostenendo anche la delibera di Giunta, possa andare a sottoscrivere il protocollo e si possa iniziare un discorso per concordare con Autobrennero qualcosa di concreto, si possa valutare un eventuale rientro anche ridefinendo l'entità delle quote per garantire gli equilibri e questo è il mio auspicio. Io resto qua e mi astengo grazie.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: A lei Consigliere Roveda.

[Cambio lato audiocassetta n. 2]

Alessandro Pastacci – Presidente: ...la riproposizione della discussione del 12, perché c'è stato il 14, non solo perché conseguente al 12 ma perché il 14 c'è stato un evento un po' particolare rispetto al processo di Autobrennero o al futuro scenario di Autobrennero, che è stato la firma del protocollo di avvio di una determinata procedura relativamente alla definizione della nuova concessione o del nuovo progetto Autobrennero. Quindi questo Consiglio credo che sia fondamentale che quella riflessione la faccia perché altrimenti rischiamo di mantenere aperto questo dibattito ma in realtà è un dibattito che ha già avuto un'ulteriore fase (mi spiace che la stampa se ne vada adesso che facciamo una ricostruzione fondamentale) legata al fatto che questo Consiglio deve fare gli atti che servono all'Amministrazione per poter fare certe cose, altrimenti sono delle prese di posizione legittime, un confronto legittimo, che però a questo punto non deve stupire se legittimamente non essendo una cosa fondamentale ci possono essere punti di vista diversi di questo Consiglio ma che non sono solo punti di vista diversi, sono anche aspetti legati ad un altro elemento fondamentale che c'è in tutta questa procedura che è il contenzioso. Il 14 cos'è avvenuto? Responsabile il giorno 13 ha cercato una soluzione per poter essere parte del processo futuro di Autobrennero. Rispetto al 12 e al 13 la Giunta si è messa nelle condizioni di responsabilità per riuscire a mantenere aperto il confronto con Autobrennero per raggiungere quell'obiettivo che due parti di questo Consiglio, due parti, il gruppo

del Partito Democratico e il gruppo della Lega, stanno cercando di perseguire, legittimamente, possono farlo, devono dare un indirizzo chiaro. Questi documenti... nella sua chiarezza mi sembra più chiaro da questo punto di vista il documento vostro rispetto all'altro nel senso che questo Consiglio deve decidere di portare in Consiglio Provinciale la delibera del novembre 2014, votarne la revoca e dare un altro mandato alla Giunta perché questo giochino sta creando dei problemi anche emotivi, perché esce un dibattito surreale all'esterno, in cui sembra che non si voglia approvare un documento rispetto all'altro. Non è questo il punto, l'indirizzo è quello di revocare la delibera del novembre del 2014 perché nel momento in cui nella mozione si dichiara il mantenimento dell'intera quota e il fatto che è strategica automaticamente diventa un elemento che è di ostacolo e va a creare un problema fondamentale al contenzioso. Allora non si può creare un elemento di disagio e di danno al contenzioso ma nel contempo non dare mandato definitivo di cambiare rotta. Se questo Consiglio vuole cambiare rotta definitivamente il sottoscritto è andato a Roma, ha mantenuto aperta la possibilità perché il consiglio l'ultima volta non si è preso la responsabilità di fare quel tipo di atto, perché nemmeno oggi c'è scritto che diamo mandato per andare a firmare quel protocollo e questo atto non mette nelle condizioni di andare a firmare quel protocollo. Quindi prendiamo atto di questo elemento perché nell'incontro fatto al Ministero, il Ministero ha preso atto della disponibilità dell'Amministrazione provinciale di Mantova a rimanere all'interno del protocollo ma servono le condizioni per poterlo fare. Allora il protocollo è chiarissimo, dice che l'ente si impegna a produrre tutti gli atti al fine di rimanere all'interno di quella compagine e questo è sotteso al fatto che si costituisce una nuova società che è fatta solo di soci pubblici. Questo significa che noi nel momento in cui esprimiamo quella posizione stiamo dicendo che rimaniamo dentro la società ma l'Amministrazione, il sottoscritto, ha avuto un mandato completamente diverso dal Consiglio che è quello, attraverso la delibera del novembre del 2014, di uscire dall'autostrada. Allora io credo che se siete tutti d'accordo su questo punto, se il Consiglio è tutto d'accordo o la maggioranza di questo consiglio è d'accordo, credo che l'atto più semplice sia mettere all'ordine del giorno non l'approvazione di mozioni ma mettere all'ordine del giorno la revoca della delibera del novembre del 2014 e votare, mettere proprio un ordine del giorno in cui il Consiglio vota non un indirizzo, perché non possiamo revocarla noi, non è la Giunta che può revocare un atto del Consiglio. Quindi il Consiglio vota e revoca quell'atto, questo per massima chiarezza anche verso l'esterno. Questo mette nelle condizioni l'Amministrazione di poter andare definitivamente, avendo mantenuta aperta la posizione con il Ministero delle Infrastrutture, siamo riusciti ad aprirla... non abbiamo la dimostrazione che il protocollo ha avuto il suo corso e che a livello nazionale non è uscita una virgola storta in tutto ciò che è stato fatto il 14 perché noi abbiamo preso un impegno. Se il Consiglio farà quel tipo di atto noi chiuderemo

definitivamente quella procedura. Quindi io credo che fare degli atti che ad oggi potrebbero dare un indirizzo ma che non è un indirizzo definitivo perché quello è l'indirizzo definitivo, non creando un problema al contenzioso ma nel contempo non potendo andare definitivamente a firmare il protocollo crea un'ambiguità che è fondamentalmente un possibile danno a quello che noi oggi abbiamo acquisito come posizione nel contenzioso, perché noi oggi abbiamo acquisito una posizione estremamente favorevole rispetto a quella che ci viene contestata da chi avrebbe già dovuto liquidare la propria parte perché i 12 mesi sono scaduti il 31 di dicembre. Quindi siamo in una situazione delicata e credo che correttamente gli atti che vengono prodotti, che richiedono anche una responsabilità, possano essere da ognuno dei membri del Consiglio valutati anche su un risvolto personale, credo che sia legittimo. Non a caso su questo tema anche la Corte dei Conti si è espressa e caso mai qualche approfondimento in più se lo riterrete necessario si potrà anche chiedere. Ma quello che ci tenevo ad evidenziare è che credo che oggi visto anche la disponibilità complessiva e l'indirizzo chiaro che ancora non esce, che però votando potrebbe qualcuno ritenere, chi in modo più convinto, chi in modo meno convinto, di arrecare un danno non generando l'effetto desiderato, perché l'effetto desiderato da quello che capisco è andare a firmare definitivamente il protocollo, perché quello dà il senso della nuova strada che si va a costruire. Nel momento in cui la Provincia firma il protocollo ha perso un bel po' di punti in quel contenzioso perché firmando il protocollo vuol dire che ha modificato la delibera, vuol dire che ha modificato il piano della razionalizzazione delle partecipate e quindi ha inserito Autobrennero non più come società da dismettere ma come società strategica. Quindi a quel punto quel contenzioso viene meno, si scioglie, perde i presupposti, non c'è più materia del contendere rispetto al ricorrente nei confronti dell'Amministrazione e quindi si è raggiunto l'obiettivo. Allora in questa condizione in cui questa mozione non posso non dividerne alcuni aspetti che possono essere quelli, come ho sempre sostenuto da settembre a questa parte e ancor di più dopo la sentenza del TAR e non dico ancor di più perché è un controsenso, avendo vinto al TAR forse dovevamo essere più forti e dire "perché dobbiamo negoziare?". Invece no perché la proposta era proprio trovare una negoziazione perché gli elementi per chiudere il contenzioso sono di due tipi, cioè bisogna far venire meno il contenzioso e il contenzioso viene meno o perché c'è un atto negoziale, cioè le due parti trovano un accordo e quindi chiudono il contenzioso e noi lì abbiamo sostenuto che è un po' l'indirizzo che viene anche dalla mozione di negoziare con Autobrennero e quindi per questo dico l'intera partecipazione non è un elemento che ci ha aiutato e il dibattito che è uscito in questi mesi, dopo l'approvazione di un documento che si è tradotto in mozione successivamente, anche a livello di dibattito mediatico, perché naturalmente ha un po' indebolito la posizione negoziale e sicuramente la nostra posizione nei confronti di Autobrennero è risultata più complessa da

sostenere nella parte negoziale. L'altro elemento è togliere i presupposti al contenzioso. Se il TAR stesso dice che è stata una scelta della Provincia prendere un indirizzo piuttosto che un altro, cioè dichiarare che non era più strategica e quindi poter procedere con la dismissione, e fatta un po' da qualcuno a malincuore, cioè sottolineando che era un'infrastruttura che era strategica dal punto di vista infrastrutturale ma non più nelle funzioni della Provincia ma fatta in conseguenza degli elementi che sottolineava prima Roveda, che l'anno scorso abbiamo pagato 11 milioni di contributo allo Stato ma ne avevamo 17 di avanzo, quest'anno ne paghiamo 24 e ce ne sono rimasti 6 di avanzo, quindi probabilmente ce ne sono 15-16 di disavanzo che vanno coperti. Quindi quell'analisi che era stata fatta nel 2014 che ha portato all'avvio della procedura di dismissione della partecipazione, ripeto anche per il verbale di questa sera che sapevamo che si sarebbe generata con gli effetti nel 2016 ma non nel 2015, perché la norma stessa diceva che la liquidazione sarebbe stata entro i 12 mesi successivi dalla dichiarazione e dalla comunicazione della cessazione della partecipazione da parte del socio nei confronti della società, che è avvenuta il 31.12.2014. Quindi io credo che su questo punto si possa produrre in questo momento invece che singoli atti che aprono un dibattito... Se lo scopo è quello di fare un dibattito politico sul fatto che su quei contenuti in questo momento è una questione e quindi poi ognuno è libero di esprimersi come ritiene, nelle varie forme. Se invece si vuole raggiungere quell'obiettivo e qui nel Consiglio sono l'unico nella doppia veste di membro del Consiglio e di membro dell'Amministrazione che deve dare corso agli atti del Consiglio, dico se è una cosa che tutti si ritiene fondamentale e muove questo grande trasporto non trattiamo questi punti, e al prossimo Consiglio si ritira definitivamente quella delibera presa nel novembre del 2014, anche perché il tempo che lascia davanti all'Amministrazione questa mozione, non precisamente definito nei modi della negoziazione ed i tempi, non sono i tempi che possiamo prenderci rispetto al Ministero, perché il Ministero è in attesa che si vada a firmare, perché noi, e di questo credo che il Consiglio possa darne atto, siamo riusciti a mantenere aperto il rapporto con il MIT e naturalmente anche l'intenzione che voi tutti auspicate di andare in quella direzione. Quindi da questo punto di vista è stata sicuramente una cosa positiva però l'altro atto, quello che serve, deve farlo questo Consiglio. L'invito che faccio ai capigruppo, se lo ritengono, è di fare quel tipo di passaggio perché ad oggi la mozione così com'è a noi non aggiunge nulla da questo punto di vista, rispetto agli atti fondamentali che questa Amministrazione può fare perché c'è un atto di indirizzo di questo Consiglio che dice chiaramente di dismettere.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Presidente. Consigliere Chiodarelli, prego.

Consigliere Chiodarelli: Grazie. Come sempre il mio intervento sarà brevissimo. Innanzitutto sposo in toto l'intervento del Consigliere Roveda, sicuramente una persona di grande intelligenza, buonsenso ma soprattutto attento ai bisogni del nostro territorio. Quindi totalmente concordo con quanto ha espresso il collega Roveda. Mi sento di fare una considerazione riguardo questa mozione. Credo che il PD abbia avuto la presunzione di stendere un documento veritiero, nel senso che potesse risolvere i problemi. Però questa presunzione ha creato invece un documento che crea molte difficoltà a questa Amministrazione e credo che il Presidente questa sera ci abbia chiarito per l'ennesima volta i problemi che un documento di questo genere può suscitare. Credo che per la prima volta in 4 anni il PD non si sia confrontato con gli altri Consiglieri della maggioranza, non abbia voluto confrontarsi, ripeto, con un atto di grande presunzione e di chiusura nei confronti dei colleghi che per 4 anni hanno collaborato. Ritenersi sempre depositari della verità non è cosa buona, bisogna confrontarsi e trovare comunque la soluzione condivisibile con tutti. Non c'è stata data la possibilità di spiegare i motivi per i quali non potevamo essere presenti al voto di una mozione che avrebbe creato grossi problemi all'Amministrazione. Non è vero che non partecipando al voto non si rispetti il mandato dei cittadini. Io dal mio territorio, 100 mila abitanti, non avevo l'input di votare questa mozione. Se avessi avuto la possibilità in questi due mesi di confrontarmi con i Consiglieri PD forse ci sarebbe stata la possibilità di stendere un documento che dava la possibilità al Presidente di procedere. Quindi direi che ho bisogno di un altro momento di riflessione ma è un documento che non condivido e ho voluto chiarire questo discorso del nostro abbandono nelle sedute precedenti perché si trattava veramente di un documento non votabile, inutile e dannoso.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Consigliere Chiodarelli. Volevo dire solo due parole alla Consigliere Chiodarelli ma in parte anche al Consigliere Roveda. Io credo di aver visto un film diverso, nel senso che mi sembra che le disponibilità di emendare la mozione siano state manifestate nei tempi scorsi ma poi anche i passi verso il Presidente in sede assembleare del PD siano stati fatti.

Consigliere Chiodarelli: Ma se non è mai stata fatta una maggioranza sull'argomento...

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Sì ma le interlocuzioni sono state plurime, le manifestazioni di disponibilità sono state reiterate molte volte. Comunque proseguiamo con la discussione e do la parola al Consigliere Barai, prego.

Consigliere Barai: Solo due cose, parto dall'ultima. Come sapete ve l'ho anche scritto più volte, ho chiesto una maggioranza dal 17 di dicembre su questo argomento, ancora prima di sapere che c'erano queste mozioni, cosa che non è mai stata attuata, non c'è mai stata data la possibilità di discutere e di emendare questa mozione. Quindi noi saremo coerenti con quanto abbiamo sostenuto fino adesso. Non è vero che tradiamo il mandato dei nostri cittadini, anzi tutt'altro, ovviamente rimanendo dentro a volte facendo sì che il numero legale rimanga e come un votare sì, lo sappiamo tutti, non prendiamoci in giro. Quante volte la Lega in Parlamento, quante volte il Movimento 5 Stelle, ecc., in Parlamento sono usciti e non hanno votato. Non è che abbiamo tradito il voto dei cittadini ma era una manifesta volontà di non partecipare a quel tipo di voto perché sbagliato nelle basi, nelle radici quello che si propone all'assemblea. In questo contesto devo dire che si è tradito anche un po' lo spirito di maggioranza. Un conto è se ci fosse stato un dibattito interno alla maggioranza su un tema così importante...se vi siete trovati con il Presidente io non sono il Presidente. Scusatemi avrò ben lo spazio anch'io. Oggi ho telefonato a destra e a manca, da stamattina, nessuno mi ha risposto, nessuno ha usato dire "Pronto?". Montagnini entrando qua ha detto no. È questo lo spirito democratico? È questo lo spirito attraverso il quale ci troviamo qua a discutere di una mozione in modo democratico? E venite a fare la predica a noi... Allora se il Partito Democratico ritiene di avere la maggioranza assoluta, e si comporta come chi ha la maggioranza assoluta, allora può farlo. Se non ha la maggioranza assoluta deve ammettere che questa è la democrazia e deve anche accettare gli emendamenti, le idee anche degli altri partiti. Mi spiace ma questa è la democrazia. L'arroganza che è stata manifestata in questi giorni purtroppo non la vedevo da molto tempo e da molte parti e mi spiace. Poi per rispondere a Cedrik penso che Roveda forse è stato più chiaro di me, probabilmente io non sono stato sufficientemente chiaro, ha ribadito il concetto anche il Presidente. Il problema di vendere in parte le quote e ovviamente dare lo spazio di trattativa in questo contesto e rimanere dentro l'alveo della sentenza del TAR questo mi sembrava logico e penso che l'avvocato Cedrik sia una persona molto intelligente quindi ha capito un po' lo spirito della cosa. Grazie.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: La parola al Consigliere Montagnini.

Consigliere Montagnini: Senza vena di polemica, come invece lo hanno fatto i Consiglieri di Comunità e Territori. Le interlocuzioni ci sono state, si era trovato un accordo lunedì scorso dopo 5 ore di riunione. Martedì prima del Consiglio io e te Giampietro eravamo d'accordo sulle modifiche e anche sulla proposta. Quindi è inutile che assistiamo a un cine che io non... insomma questa cosa qua io non l'accetto perché ci sono sempre state tutte le aperture massime dal nostro punto di vista. Poi bisogna essere d'accordo sulle modifiche, questo è il fatto. Forse noi

dicevamo una cosa, l'altra parte politica chiedeva un'altra cosa. Questi sono i fatti. Abbiamo provato in tutte le maniere, è giusto che rimanga a verbale questa cosa. Noi come Partito Democratico siamo stati sempre disponibili, abbiamo anche detto al Presidente già a novembre, quando avevamo depositato il documento, fai le modifiche nel rispetto però del mandato dell'assemblea del Partito Democratico perché noi siamo dei semplici ambasciatori. Noi siamo degli ambasciatori che portano all'interno della Provincia le istanze del Partito Democratico.

Consigliere Barai: A tal punto Massimiliano che avresti cambiato il mantenimento dell'intera partecipazione, cosa che...

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Consigliere Negrini, prego.

Consigliere Negrini: Prima della parola "Invita" la mozione, di cui io sono uno dei firmatari, è "ritiene strategica la partecipazione azionaria in Autostrada del Brennero SpA", quindi viene tolto "il mantenimento dell'intera...". Per me fila meglio così. Quindi quando noi votiamo la parola "intera" non c'è, tanto è vero che dopo nell'invito non c'è la parola "intera partecipazione", lo avevamo già detto l'altra volta. Grazie.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Prego Consigliere Pasetti.

Consigliere Pasetti: Grazie Presidente. Devo rispondere alla proposta che ha fatto il Presidente Pastacci sulla richiesta di ritirare le due mozioni e predisporre un ordine del giorno che possa dare un input certo alla Giunta su questo tema. Non sono d'accordo per due motivi. Sicuramente la mozione dei colleghi del PD non verrà ritirata, almeno non è stato questo l'intendimento che hanno manifestato, secondo perché la mia mozione è una volontà politica. Mi rendo conto che non è sufficiente, non è un ordine del giorno e non potrà modificare la delibera del novembre 2014 ma come conclusioni però ci siamo. Scusatemi, rubo ancora un minuto per rileggere le conclusioni. *Il Consiglio Provinciale di Mantova esprime parere favorevole affinché la Provincia di Mantova, revocando la propria deliberazione consigliere del 26.11.2014, mantenga la propria partecipazione nella società autostradale AutoBrennero (A22).* Credo che sia abbastanza preciso, chiede la revoca della deliberazione. Se la Giunta, se il Segretario, ritengono che non sia sufficiente per revocare la delibera domani presenteremo un ordine del giorno. Oggi la mia mozione politica voglio che venga messa ai voti del Consiglio proprio per i motivi che ho espresso in precedenza. È una mozione politica che esprime la volontà del Consiglio Provinciale. Chiedo al Segretario se può ricordare i numeri legali per la deliberazione dei punti, perché probabilmente qui qualcuno ancora non ha capito, ossia se sono 12 o 13 voti... 13 per votare, 12 per poter

argomentare, giusto?

Segretario Generale – Rosario Indizio: La risposta l'ha data da solo. Avete parlato per un'ora e mezza ma non avete votato però.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Se non ci sono altri interventi... Consigliere Marchi, prego.

Consigliere Marchi: Era un po' di tempo che non venivo per motivi personali e ho seguito questa storia sui giornali. Probabilmente qui sono l'unica che non ha carattere politico, non ha qualcuno a cui rendere conto e quindi deve dare degli indirizzi politici essendo libera di pensare quello che meglio crede e più sento, al di là delle opinioni personali - giustamente ognuno, come dicevano anche i Consiglieri, è libero di votare a favore o contro – in più sono convinta di aver fatto bene nel tempo le mie scelte e di aver rimosso qualsiasi tessera di partito. Questa è una mia considerazione personale. Detto questo, la mia dichiarazione di voto. Sarei anche liberissima di pensare quello che voglio e sarei d'accordo con il Presidente Pastacci di eliminare tutto e fare un ordine del giorno che vada d'accordo con tutti. Forse essendo tre mesi che non riesco a frequentare queste aule e le Commissioni vedo anche magari, diversamente da voi che nelle ultime due o tre volte avete assistito, quello che possono capire le persone leggendo i giornali, ovvero non capiscono assolutamente niente di tutto quello che giustamente politicamente chiunque porta avanti. Io sarei d'accordo a fare quello che fa lui. Dirò anche di più, effettivamente la mozione del Consigliere Pasetti fondamentalmente dice quello, non cambierà tutto ma fondamentalmente è un inizio per poter iniziare un qualcosa. Quindi la mia dichiarazione di voto è che voterò a favore della mozione del... se si andrà a votare ovviamente perché a questo punto rimaniamo tutti così, e personalmente all'altra mozione che in sostanza dice le stesse cose ma non parla di questa famosa revoca della delibera rimarrò in aula e mi asterrò.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Consigliera. Consigliere Morselli.

Consigliere Morselli: Vorrei fare una precisazione perché secondo me si sta parlando ma non si conosce esattamente ciò che dice la mozione. Nella parte finale, "Invita", dice: *Il Presidente, in coordinamento con i soci Comune di Mantova e C.C.I.A.A. di Mantova, a negoziare con la società medesima le condizioni utili e necessarie alla valorizzazione del territorio mantovano, anche alla luce della sentenza del TAR di Brescia, affinché si giunga auspicabilmente al ritiro della delibera* - quindi si dice anche qua il ritiro della delibera, che per noi doveva

essere un atto conseguente alla scelta politica dell'approvazione di questa mozione - *di cessione delle quote da parte del Consiglio Provinciale ed alla firma, da parte del Presidente, del protocollo con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per il rinnovo della concessione*. Quindi si cita anche in questa mozione, che voleva essere un discorso di indirizzo politico dato da parte del Consiglio al Presidente, di trattare tenendo conto di tutte le situazioni per arrivare anche auspicabilmente all'atto che diceva anche prima il Presidente, che è fondamentale per poter andare avanti. Già l'altra volta mi sono espresso, quando si diceva che l'approvazione della mozione in sé poteva provocare problemi con la Corte dei Conti, che secondo me non è tanto l'approvazione della mozione che può creare eventualmente prese di posizione da parte della Corte dei Conti. Ovviamente ed eventualmente, perché noi abbiamo un parere che in modo non nettissimo dice delle cose e magari si poteva anche approfondire poi questa cosa, capire quelle che potevano essere gli atti conseguenti, compreso ovviamente il discorso della delibera fatta un anno fa. Poi il Presidente nel suo intervento ha fatto tutta una serie di considerazioni su cui alcune personalmente non mi trova d'accordo ma questo fa parte ovviamente del modo di approcciarsi ai problemi o delle valutazioni che si possono fare. Questo non va ad inficiare ovviamente la posizione dell'uno o dell'altro, qua ognuno è libero. Sull'intervento dei colleghi di Comunità e Territori devo dire che mi dispiace un po' questa presa di posizione. Volevo chiedere ai colleghi se eravamo arroganti anche quando noi abbiamo sostenuto comunque l'Amministrazione Pastacci quando votavate contro determinate cose, perché anche questo è successo in quest'aula. Voi avete votato contro l'Amministrazione Pastacci in determinate delibere, mentre il Partito Democratico ha sempre sostenuto l'Amministrazione Pastacci. Quindi forse allora non eravamo arroganti, vi sentivate liberi di fare le scelte che più ritenevate opportune, stasera siamo diventati arroganti.

Intervento fuori microfono

Consigliere Morselli: Per quanto ne so io l'interlocuzione c'è anche stata in più occasioni. Io non c'ero però così mi è stato riferito e quindi faccio riferimento a ciò che mi è stato riportato.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Consigliere Morselli. Prego Consigliere Cavaglieri.

Consigliere Cavaglieri: Vorrei partire dall'intervento del collega Morselli per dire che concordo in termini di valutazione sullo spessore della nostra mozione rispetto alle conseguenze che da alcuni sono state tirate in ballo. È probabile che la testualità della nostra mozione avrebbe potuto essere anche migliore ma credo

che sia abbastanza eloquente. Perché? Io credo che il PD non possa disconoscere la sentenza del TAR ma qui cerchiamo di sprovvincializzare la riflessione. Riconoscere o disconoscere la sentenza del TAR non è una questione di soldi è proprio, come ha richiamato anche il Presidente, un profilo di responsabilità amministrativa. Il PD non può disconoscere, oltretutto abbiamo gioito tutti sull'esito, che c'è stata una sentenza che dà a un'Amministrazione la potestà di approdare ad un accordo con la società. E anche qua distinguiamo, stiamo parlando dell'attuale A22, una società che non è in house che verrà e quindi ecco perché dico che la testualità poteva essere anche più complessa, più raffinata, però sostanzialmente questo dice, dà mandato al Presidente di parlare con il Governo, con il Ministero e con i soci pubblici della A22 per arrivare alla definizione di un protocollo nell'ottica dell'in house. Dopo arriveremo anche a queste cose. Se ho capito bene (a volte ho qualche défaillance nell'udito) c'è la preoccupazione del Presidente che il Consiglio dia un mandato. Presidente se capisco le cose può darsi che non sia così. Il mandato lei ce l'ha già ex lege, quindi anche le preoccupazioni di Refolo io le vedo se facessimo un atto di revoca del certo per l'incerto, come si dice nel linguaggio. Chi mi dice che il percorso dell'in house non si fermi per qualche motivo che non dipende da noi? Non credo, non auspico, mi auguro che vada avanti, però il problema c'è e noi siamo amministratori, abbiamo dei compiti. Per cui la mozione del PD non offre particolari difficoltà a mio parere per essere grosso modo approvata nell'ottica non volgare di tenere i piedi in due scarpe ma come Amministrazione nell'ottica cautelativa. Il problema però è che qualcuno imputa al PD le lentezze di questa situazione. No, io sarò sgradevole, c'è stata qualche lentezza ma non è così apocalittico il discorso sul fronte del PD. Ci sono state delle tempestività e intempestività da parte di altri soggetti, perché si può capire dal punto di vista personale e dal punto di vista strettamente della carica la questione della delibera di Giunta, però rispetto al dibattito che era in corso è diventata intempestiva. Si può capire che nell'ottica del giorno 14 poteva essere tempestiva ma rispetto al discorso che il PD andava chiedendo da due mesi era intempestiva, perché a fronte degli accadimenti del Consiglio del 12, il 13 ci si è trovati una delibera. Io non voglio fare polemica su questa questione però questo è un dato e in altre occasioni il dato non è tanto dissimile. Chiudo perché torno a dire che non voglio fare polemica. Secondo me abbiamo il dovere morale, qui sì, per i 450 mila cittadini della provincia di Mantova, mi associo non solo a quello che ha detto Montagnini, ma anche Roveda per certi versi, di arrivare a una conclusione costruttiva e il discorso che ho appena finito sull'ambivalenza della situazione...ma è anche un'arte della politica gestire una situazione obiettivamente difficile come questa Presidente, prego credo che con una solidarietà più cercata e più costruita questa difficoltà sarebbe stata già superata da alcune settimane se non mesi. Poi c'è un problema che è molto provinciale a Mantova e che interessa tutte le forze

politiche, nessuna esclusa, che è questo maledetto problema dei soldi. Non che i soldi non contano ma veramente ha raggiunto livelli esecrabili la discussione sulle risorse rivenienti dall'in house, con l'accordo, o rivenienti dalla conclusione della vertenza. Io credo che è stato usato in quest'aula troppe volte il termine "strategico", troppo male. Torniamo sui nostri passi e riflettiamo. Quando si assunse la delibera del novembre 2014 la strategicità era non strategicità non perché non ci vedevamo qualche interesse di troppo ma perché noi eravamo in una temperie particolare, non c'era il quadro di cui stiamo parlando questa sera, il protocollo, l'in house, non c'era questo. Oddio, andando a scartabellare chissà dove, anche nei documenti della UE, lo si poteva immaginare. Presidente allora dovevate dirlo meglio perché in sede di Commissione del 18 novembre, citata anche nella delibera o nella proposta di mozione antecedente la delibera, sono stato l'unico che ha sollevato qualche obiezione. Avevo chiesto espressamente che si facesse un'indagine quali/quantitativa del rapporto avvenuto tra la A22 e il territorio mantovano, anche perché avendo lavorato in una fondazione che ha collaborato anche con l'Autobrennero su dei territori del Veneto ho esperienza di grossi interventi e quindi dico come membro della Commissione, chiedevo che venga fatta chiarezza su questo aspetto. Nulla è stato detto, anzi è stato detto "sì, faremo", non è stato fatto, non è stato riportato nulla e anche il verbale di Commissione non riporta onorevolmente il contenuto di quella discussione. Allora scusate cosa siamo cornuti e contenti? No. Presidente di Commissione le posso dire che non c'è nel verbale, va bene? Andiamo avanti. Era strategico allora recuperare risorse per cui non si è detto vendiamo la partecipazione dell'Autobrennero ma anche altre cose, altre partecipazioni, non nella specifica delibera, ma in quel contesto si è operato così. Non dimentichiamo Consigliere Refolo, Consigliere Barai, che noi avevamo alle spalle oltre il discorso del patto di stabilità anche il famoso decreto Bersani e i suoi sviluppi successivi che ci imponevano di dismettere le partecipazioni non strategiche e che la Corte più di una volta aveva chiarito quale fosse il significato di strategicità. Chiuso sul passato. Sul presente, tutti gli accadimenti che riguardano ciò di cui stiamo parlando sono successivi alla nostra delibera e non di poco, al punto che la modifica della Direttiva UE, o comunque la nuova Direttiva UE che contempla quello di cui parliamo, cioè la possibilità tra enti pubblici..., perché non usa il termine "in house", dopo arriveremo anche a questo... è della fine del 2014, però viene formalizzata nel febbraio 2014 e nel frattempo sono in corso tra il nostro governo e la UE una serie di ragionamenti sul rinnovo delle concessioni autostradali e anche sulla revisione della normativa della direttiva sugli appalti di servizi e di opere. Allora questo ha portato via tutto il 2014 e solo nel giugno del 2015 il recepimento della direttiva modificata o integrata ...[cambio audiocassetta da n. 1 a n. 2]... attenti all'alea. Se le cose stanno così siccome siamo pubblici amministratori approvare questa mozione non è tout court, a mio parere, quello

che dice Refolo, anche se un certo rischio di significato ce l'ha, ma nello stesso tempo noi non possiamo rinunciare ai compiti istituzionali come ente. Quindi Presidente non ci chieda ciò che la legge le dà come prerogativa. Volevo semplicemente... Va bene chiudo, scusate.

Alessandro Pastacci – Presidente: Posso capire cosa intendevi alla fine?

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Consigliere Cavaglieri le chiedo cortesemente di chiudere... va bene, come vuole. Consigliere Refolo, prego.

Consigliere Refolo: Ho ascoltato molto attentamente l'intervento del Consigliere Cavaglieri, però effettivamente il fatto di dire che non comporta nulla il fatto di... innanzitutto nelle vostre mozioni scaricate sulla Giunta il fatto di revocare una delibera di Consiglio. Io credo, e di questo sarà di confronto il Segretario Generale, che una delibera di Consiglio debba essere revocata dal Consiglio e non certamente dalla Giunta. Seconda cosa, non è vero che l'approvare queste mozioni non porta nessuna conseguenza, anzi porta alle conseguenze che citava prima il Presidente. Vedete, il mio punto di vista sulla cessione delle partecipazioni della A22 non è cambiato rispetto al 2014 ma è il problema del metodo con cui vi siete mossi e del fatto che mettete in discussione una delibera che voi avete votato, scaricando il tutto prima di tutto sulla Giunta e seconda cosa mettendo veramente a rischio... perché non sono inezie Consigliere Cavaglieri, si parla di 40 milioni di euro, non sono due lire e nel caso di torto il Consigliere che vota paga in solido e quindi mi si permetta di non essere criticato se chiedo...se tengo il numero legale e come partecipare al voto e favorire la votazione di queste mozioni. Quindi non accetto le critiche sul fatto che ho chiesto i pareri sugli effetti delle mozioni presentate, non sui documenti. Quindi signor Presidente io ribadisco la mia posizione e uscirò al momento del voto.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Consigliere Refolo. Prego Presidente.

Alessandro Pastacci – Presidente: per riprendere un attimo i punti che toccava il Consigliere Cavaglieri perché ha aperto una serie di valutazioni effettivamente nuove da un certo punto di vista e ha toccato un punto particolare, che io non ho toccato perché mi sembrava di aggiungere un elemento che però Cavaglieri ha portato all'attenzione di questo Consiglio. Mi sembra estremamente corretto perché è un'analisi che è ancora più approfondita però c'è un ulteriore elemento di aleatorietà e hai ragione, hai perfettamente ragione. Vorrei precisare sulla cosiddetta delibera di Giunta intempestiva. Il 14 era una data importante per dare un segnale rispetto a quello... e il sottoscritto non è insensibile a quello che è un

indirizzo, anche se poi non tradotto negli atti, che era uscito dalle mozioni presentate, dalle discussioni, dai confronti fatti già nell'ottobre scorso quando ha iniziato ad evidenziarsi una posizione che andava in senso opposto rispetto alla delibera del novembre 2014. Io ricordo benissimo di aver detto che sarò comunque soggetto attuatore di quello che sarà un indirizzo chiaro perché stiamo giocando una partita delicatissima. La partita delicatissima è che abbiamo prodotto degli atti e quindi dobbiamo riuscire a trovare la strada per togliere o modificare questi atti, ma nello stesso tempo non venire tacciati come quelli che adesso cambiano idea, cancellano, poi domani qualcuno dice "ma dov'è la giustificazione di questo cambio di direzione?", e quindi costruire una serie di atti che una volta uscita la sentenza del TAR ci metteva in una buona condizione, perché quella che noi pensavamo fosse la via più veloce era la fase negoziale obiettivamente. La fase negoziale toglieva definitivamente il contenzioso perché effettivamente la delibera di Consiglio che revoca la delibera del novembre 2014 va motivata, cioè il Consiglio dovrà motivarla con una serie di indicazioni perché domani se ci fossero una serie di valutazioni rispetto all'incapacità di chiusura del Bilancio 2016 che non quadra, rispetto al fatto che l'ente poteva comunque incamerare una risorsa extra ordinaria e poteva far quadrare forse è meglio che gli atti siano costruiti bene, giusto per essere tutti tranquilli per i futuri 30 anni. Però la questione è che c'è un elemento di aleatorietà anche nella questione in house, certo c'è quell'elemento di aleatorietà, ma infatti nessuno degli altri soci se l'è posto il problema perché da quella condizione non possono cambiare, cioè oggi sono soci, la società si trasforma in società pubblica e necessariamente devono fare quel percorso. In alternativa se salta l'in house, ma sicuramente non accadrà, quel socio è comunque dentro la società Autobrennero perché non ha altre possibilità, perché noi siamo in una condizione di unicità, questo è il problema. Oggi essere unici è un problema. Noi siamo in una condizione di unicità in cui noi soli possiamo sfruttare l'uscita da questa società con una condizione che gli altri non possono utilizzare, cioè non hanno scelte diverse, ne hanno una sola, cioè trasformare la società e fare in modo che tutto vada a buon fine perché questa abbia ancora la concessione, se no si ritroveranno con una società che vale tanto ma che non produce più perché perderà la concessione. Nel caso fosse andata a gara e avesse perso la gara avrebbe mantenuto il valore la società ma non avrebbe più avuto la redditività nel futuro perché non c'era più la gestione vera e propria data dalla concessione. Quindi la concessione dell'in house è per quello che richiede un mandato chiaro e definitivo del Consiglio per andarlo a firmare perché se domani questa procedura non dovesse andare avanti per mille motivi... io vi ricordo che nel novembre del 2014 quando questo Consiglio ha approvato la non strategicità di A22 e il conseguente avvio di tutte le procedure il governo aveva appena convertito il decreto "sblocca Italia" in cui c'era un'indicazione precisa in cui si diceva della continuità di ulteriori 30 anni della concessione di Autobrennero.

Quindi quando noi l'abbiamo approvata la concessione di Autobrennero non era in forse, anzi è stato il momento forse più alto. I giornali trentini parlavano già della nuova concessione in quel periodo, adesso ne parlano ancora perché... Dopo di che a gennaio è intervenuta la Commissione e ha messo sotto la lente di ingrandimento quel tipo di procedura come altre delle proroghe autostradali e quindi lì è riemersa la questione del processo in house, che era stata presa tempo prima ed è ritornata perché nel frattempo è stata approvata e modificata poi la Direttiva 23/2014 dell'Unione rispetto a quella cosa lì e quindi si è immaginata una nuova soluzione perché l'obiettivo è quello di non andare a gara. Quindi saltata quella cosa bisognava trovarne un'altra e hanno trovato quella modalità. Quindi la condizione definitiva che il Consiglio deve dare indipendentemente poi... questo è il processo che ci auspichiamo, che sicuramente andrà a buon fine, dell'in house ma è anche a tutela di chi va a firmarlo quel protocollo, perché se domani cambia e l'in house non c'è più io non vorrei che qualcuno alzasse la mano e dicesse "Scusi Presidente, lei è andato a firmare, ma adesso dobbiamo rimanere in questa società che caso mai non otterrà più la concessione perché deve andare a gara?". Lupi aveva già fatto il bando di gara per l'Autobrennero, era stato anche bandito e poi è stato sospeso per un ricorso e hanno approfittato a non ribadirlo successivamente. Ma la procedura ordinaria per concedere le concessioni autostradali in tutta Europa è la gara, poi ci sono delle varianti possibili come questa che stanno studiando. Delrio il 14 a Roma, nell'incontro per la firma del protocollo, ha detto "Stiamo sperimentando un modello unico a livello europeo". Allora i modelli consolidati ti danno un po' più di tranquillità, i modelli unici possono avere qualche elemento ma noi ci auguriamo che tutto vada a buon fine. Però avendo questa condizione in cui possiamo essere anche già oggi beneficiari, anche se c'è un ricorso pendente al Consiglio di Stato quindi comunque si deve completare questo percorso, di una dismissione di un valore importante per questo ente forse dobbiamo tenerle certe cautele e se queste cautele dobbiamo tenerle e lui giustamente ha inserito un altro elemento aleatorietà che ha dato modo di inserirlo in questa discussione a maggior ragione indirizzi chiari danno passaggi chiari. La mozione dice che si fanno praticamente due negoziazioni, cioè prima ci si trova con i soci pubblici mantovani, ci si mette d'accordo su come rapportarsi con la società in forza anche della delibera del TAR. Poi se questa negoziazione va bene io il risultato di questa negoziazione lo devo portare a questo Consiglio, perché è questo Consiglio che a fronte della valutazione positiva di quella negoziazione dice ritiro quella delibera, che poi può essere in parte o totale. Non sono io che lo valuto e a quel punto viene meno il contenzioso e quindi vado a firmare. Il problema però è che non c'è tutto questo tempo perché la macchina è partita. Io chiedo quanto tempo c'è per la negoziazione perché dobbiamo saperlo, anche perché glielo dobbiamo dire al Ministero, perché il Ministero dice io tengo aperti gli atti ma perfezionateli. Qui c'è un processo, se non

è importante il protocollo è un discorso, si fa un altro ragionamento, però è una situazione parallela a quella che Autobrennero sta vivendo. In realtà l'obiettivo è il protocollo, quindi vi faccio presente questo aspetto. Oggi qui c'è un elemento aleatorio rispetto a quello che noi dobbiamo fare, che l'Amministrazione deve fare, che potrebbe non arrivare a una negoziazione efficace. E quindi cosa facciamo? Non lo firmiamo il protocollo. L'elemento aleatorio c'è qua perché se invece diamo per scontato che la negoziazione è un elemento formale perché comunque vada lo ritiriamo allora ritiriamola, perché comunque possiamo certificare con i nostri legali che appena uscita la sentenza abbiamo richiesto ad Autobrennero una proposta. Informalmente abbiamo avuto tante interlocuzioni e formalmente anche ci siamo incontrati, però una proposta non ci è arrivata e non è stata sostanziata. Diceva prima le opere...nell'elenco delle opere teniamo tutta la partecipazione ma almeno scrivici tre opere... tre, due, una, mezza, grossa, bella... Non c'è. È facile scrivere "mandato a negoziare" e andiamo a negoziare però si innesca un processo. Allora visto che l'obiettivo è comune di tutti forse è bene essere chiari definitivamente nei confronti di questo processo così si apre definitivamente un'azione insieme agli altri e si va in quella direzione, perché se si mantiene l'intera partecipazione o si mantiene la partecipazione ma comunque la si definisce strategica noi abbiamo detto che non era strategica. Questi erano già due elementi che avevo sottolineato, poi ce n'erano alcuni che ha ritradotto rispetto a quel documento, se volete più articolato, l'altra volta che non voleva essere un documento alternativo ma una modifica per trovare un percorso comune e stavolta quello che ha sottoposto anche in parte il Consigliere Barai. Per questo sottolineo questi aspetti perché noi con la delibera di Giunta abbiamo espresso praticamente questa volontà però io oggi non posso andare contro le delibere, gli atti, tutto quello che si è fatto, quindi chiedo il mandato del Consiglio.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Presidente. Direi di procedere al voto.

Escono Refolo
Barai – Chiodarelli
Pastacci
Presenti 13

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Le mozioni vengono votate singolarmente.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente del Consiglio pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto 2 all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli:	n. 4	(Stefanoni – Pasetti – Marchi – Soffiati)
Contrari:	n. 2	(Roveda – Cavaglieri)
Astenuti:	n. 7	(Morselli – Pistoni – Montagnini – Zucca – Bianchera – Negrini – Gazzoli)

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata** la deliberazione stessa.*

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Votiamo la mozione successiva.

Escono Pasetti e Stefanoni

Presenti 11

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Se però manca il numero legale non la possiamo votare.

Pertanto il Presidente del Consiglio verificato che risultano presenti 11 Consiglieri, non sufficienti a determinare il numero legale per deliberare, ai sensi dell'art.33 quater, comma 1 del Regolamento del Consiglio, dichiara chiusa la seduta.

La seduta è tolta alle ore 23:15

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to Simone Pistoni

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Rosario Indizio